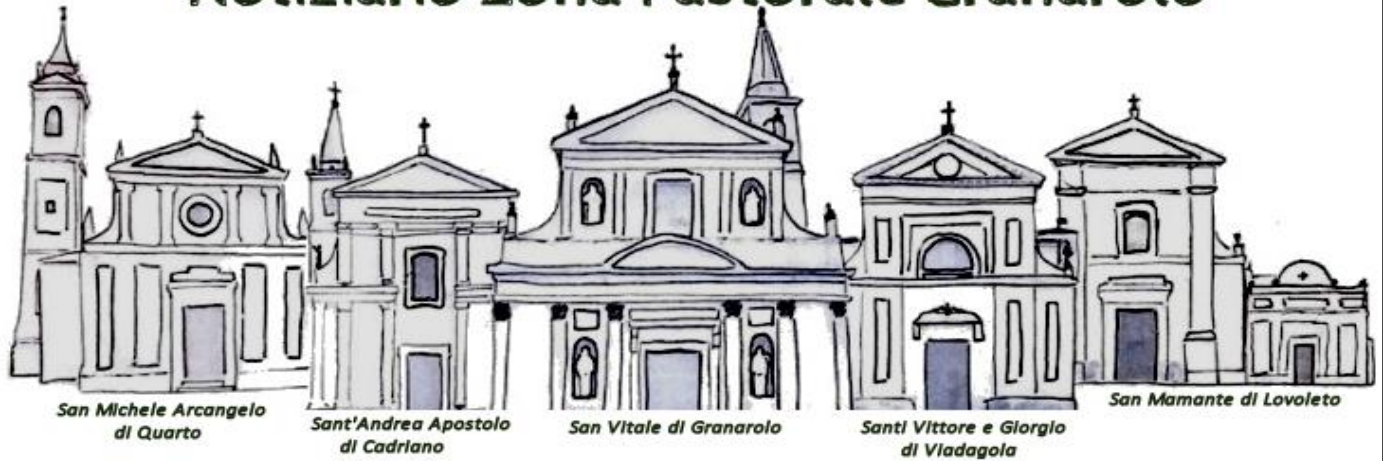


Notiziario Zona Pastorale Granarolo



Settembre 2022 # 7

Editoriale

Tempo di sagre parrocchiali

I mesi di settembre e ottobre sono nuovamente, dopo i timori per la pandemia, un periodo ricco di sagre parrocchiali, anticipate per la nostra zona pastorale da quella di Viadagola che si è svolta in giugno. La grande affluenza di persone che stiamo riscontrando, si sa, è dovuta in primo luogo all'attrattiva che suscitano le vivande preparate con mano esperta da tante persone nelle nostre parrocchie.

Poi c'è tutto il contesto di festa con le varie attività programmate e il continuo sguardo interrogativo verso la benevolenza del meteo.

Ma dietro tutto questo "successo" visibile possiamo riflettere sul bisogno che sentiamo di socialità, di relazioni, di condivisione. Il momento delle feste delle nostre parrocchie è un'occasione speciale per allenarci a ricercare insieme quella profonda sintonia e comunione che fa crescere amicizie e che ci può essere di sostegno nelle difficoltà della vita

quotidiana. Il lavorare insieme tra persone di diverso carattere e di diverse età, cercando anche di superare stanchezze, litigi e incomprensioni, è un segno grande per dirci che non siamo soli, che c'è una comunità che, con tutti i suoi limiti, desidera che tutti si sentano accolti e valorizzati.

Le sagre parrocchiali, accanto alle nostre chiese, sono anche un'occasione per interrogarci su come il vangelo di Gesù può oggi toccare la vita concreta nostra e delle nostre famiglie oggi. Il momento della festa anche se molto bello e coinvolgente prima o poi passa: l'augurio è che sia sempre motivo di crescita per tutti e di rinnovata attenzione perché nessuno si senta solo.

Un grande grazie a tutti coloro che ogni anno dedicano tempo ed energie per il miglior svolgimento delle feste e per la gioia di tanti.

Don Filippo



Siete invitati
alla 44° edizione
della Sagra Paesana
di Lovoletto
dal 2 al 5
settembre 2022



Parrocchia di S. Andrea
Apostolo di Cadriano
Festa della Beata
Vergine degli Angeli
16 17 e 18
settembre 2022



La Beata Vergine degli Angeli

A Cadriano, nella chiesa parrocchiale, si trova da secoli una modesta tavola di legno con l'immagine di un volto di Maria. È la Madonna degli Angeli, tributaria di una lunga tradizione di devozione a partire dalla confraternita che fu eretta in questa chiesa con il suo titolo, fino ad arrivare ad oggi e alla sagra che annualmente si tiene la terza domenica di settembre.

Questa venerata immagine da tempo trova collocazione nella prima cappella a destra di chi entra, inizialmente come semplice sottoquadro dell'altare spettante alla famiglia Zambeccari, fino poi a esser collocata, come la vediamo ancora oggi, all'interno di una struttura lignea dorata (una sorta di edicola) appositamente costruita per elevare quel semplice quadretto a pala d'altare, intitolando dunque a lei l'altare sottostante.

Tradizionalmente la paternità è attribuita al grande pittore bolognese Francesco Raibolini (1447/1449 – 1517), meglio noto come "il Francia". Ad oggi, nonostante qualche controversia sull'attribuzione si ritiene sia "possibile includere il dipinto di Cadriano nella produzione artistica di analogo soggetto realizzata dalla bottega di Francesco Francia o dei figli Giacomo e Giulio" (dalla relazione di restauro). Motivo di una non certa attribuzione è innanzitutto la mancanza di fonti documentarie note a cui si aggiungono pesanti ridipinture scorrettamente operate nel tempo che mascherano e modificano la leggibilità soggetto.

Lo stato di conservazione dell'opera metteva in luce la necessità di un intervento per la sua conservazione e per la tutela di una così importante immagine, sia per valore artistico quanto più per quello devozionale, la parrocchia di Cadriano ha fatto in modo che questa opera di restauro potesse finalmente avere luogo.

Negli ultimi mesi una breve assenza ha permesso alla tavola di esser portata nei laboratori del dott. Nicola Giordani, il quale ha sapientemente operato per la restituzione leggibilità originale della pellicola pittorica.

Il lavoro di pulizia non è stato solo superficiale, per togliere polveri e residui di fumi grassi, ma ha visto anche la rimozione delle vecchie ridipinture di cui si diceva sopra. Nonostante l'esperienza che un

restauratore può avere, però, egli non opera "alla cieca": l'aiuto di strumenti di avanzata tecnologia guida l'operato e ne migliora la riuscita. È questo il caso dell'analisi con

fluorescenza ultravioletta, la quale permette di individuare l'estensione delle ridipinture (che appaiono come macchie più scure) sopra lo strato pittorico originale.

La pulizia dei vecchi ritocchi, la stuccatura dei fori dei tarli nel legno e la ridipintura correttamente eseguita delle lacune, hanno portato la nostra immagine della B.V. degli Angeli a poter essere apprezzata in tutta la dolcezza e delicatezza che caratterizzava in origine il suo volto.

Purtroppo per le normative vigenti intorno al restauro non è stato possibile indagare sull'estensione del dipinto sotto quello strato di tessuto rosso che incornicia il soggetto unico dell'opera. La tavola, infatti, è stata inserita nella cornice che tutt'oggi vediamo solo in un secondo momento della sua permanenza a Cadriano, probabilmente in occasione della costruzione dell'edicola lignea di cui si diceva prima (si tratta forse di un intervento di fine Ottocento, come suggeriscono le date delle medagliette inchiodate sopra il tessuto). Questa indagine avrebbe potuto verificare l'effettiva dimensione dell'opera, per quanto non sia da escludere che essa stessa sia una parte di un'opera più grande smembrata secoli fa (il che potrebbe spiegare anche l'invocazione sotto il titolo di "Regina degli Angeli", nonostante di angeli non ne compaiano nel dipinto).

Forse nulla di più si sarebbe scoperto o forse qualche particolare sulla storia di questa tavoletta si cela ancora sotto quel velluto rosso incollato alla cornice di legno. Sta di fatto che ora la nostra bella Madonna degli Angeli è tornata nella sua Cadriano più bella e "in salute" di prima, pronta per la processione che la porterà in mezzo ai suoi figli, per le vie del paese, durante la festa a lei dedicata.

Pietro



Aiuto allo studio in Congo

Molti ricorderanno certamente padre Martin, dei padri agostiniani del Congo che ha trascorso diverse estati fino al 2020, in aiuto alla nostra zona pastorale mentre stava completando gli studi a Roma.

Già dallo scorso anno ci ha chiesto aiuto per sostenere gli studi di due ragazzi appartenenti a una famiglia che i padri agostiniani stanno accompagnando; ecco due sue lettere:

“La situazione socio-politica precaria in Repubblica Democratica del Congo è la causa della miseria della popolazione. Per sopravvivere, la maggior parte delle famiglie contadine vive lavorando nei campi, senza alcun mezzo tecnologico. Quindi, i prodotti di coltivazione sono spesso scarsi e limitati per la sussistenza. Inoltre, la produttività dei campi è minacciata dal cambiamento climatico. Tuttavia, per i contadini, l'agricoltura permette loro di nutrirsi, di curarsi e di sostenere lo studio dei figli. Alla luce di questi aspetti, molti genitori non riescono a mandare i figli a scuola per mancanza di mezzi finanziari.

Per i bambini che studiano, è difficile che i genitori paghino le tasse imposte dalle scuole e questo ha un impatto negativo sui risultati scolastici dei bambini. Di conseguenza, vengono cacciati dalla scuola; Scoraggiati, abbandonano lo studio e rimangono a casa con il futuro senza fortuna.

In questo contesto il signor Masikini Kusala, agricoltore e disoccupato, padre di nove figli, non sa come soddisfare i bisogni primari della sua famiglia. Per questo viene a cercare sostegno economico da persone di buona volontà per l'educazione dei suoi due figli che attualmente frequentano il primo anno di scuola secondaria: Jude (16 anni) e Christian (13 anni). Notiamo che il figlio maggiore è allo stesso livello scolastico del fratello minore. Ciò è giustificato dalle precarie condizioni familiari in cui crescono questi bambini. Per pagare le tasse scolastiche, sono obbligati a lavorare cercando i soldi, invece di restare alla scuola. Il sostegno finanziario a questa famiglia aiuterebbe a migliorare le prestazioni dei bambini e il rendimento scolastico e a portare al termine lo studio secondario che dura minimo 6 anni. Per facilitare la comunicazione e la transazione finanziaria a favore di questa famiglia, ci proponiamo con la comunità dei Padri Agostiniani della zona di aiutare e di provvedere alla buona gestione di questo fondo. Ci impegniamo a fornire ai benefattori le informazioni necessarie sul progresso educativo di questi due bambini.

A nome della famiglia del signor Masikini Kusala, Repubblica Democratica del Congo, Provincia di Haut-Uelé, Territorio di Dungu.

P. Martin, 19 agosto 2021”

“Caro don Filippo, spero di trovarti bene con questa mia e-mail. Sono stato nel mio paesino per il mio giubileo d'argento della vita consacrata. Adesso sono a Kinshasa, dove mi fermerò. Scrivo anche per informarvi dei due bambini che la parrocchia ha accettato di sostenere. Durante il mio soggiorno al nord del paese, ho incontrato i loro genitori. Vi hanno ringraziato moltissimo per l'aiuto. L'anno scolastico scorso è andato bene solo per uno dei bambini: Christian ha superato con 56% e passa al secondo anno di secondario. Purtroppo per Jude deve riprendere il primo anno con 49%. I risultati non sono buoni. Spero che quest'anno sia meglio! Ti prego di continuare a aiutare questa famiglia. Senza questo sostegno sarà incapace di educare i loro bambini. Vi informo che oggi è l'apertura dell'anno scolastico in Congo. Grazie mille.

Cari saluti a Giovanni Battista e a tutti i cristiani di Granarolo.

P. Martin, 5 settembre 2022”



Chiunque può contribuire per sostenere questo progetto: le spese per le tasse e per il materiale scolastico equivalgono a 100 euro annuali a persona.

Un libro sulla parrocchia di Granarolo

A seguito della riorganizzazione dell'archivio storico già descritta nel terzo numero di questo notiziario, abbiamo presto ceduto alla tentazione di sfogliare le pagine dei documenti conservati negli antichi faldoni.

Leggendo questi testi ci siamo presto resi conto che quello che avevamo tra le mani era molto più prezioso di quanto potessimo pensare: non tanto per un valore economico, quanto per la capacità di poter raccontare e descrivere una realtà che nel corso dei secoli ha subito trasformazioni radicali.

In parole più semplici, quello che stavamo sfogliando era un'autentica "macchina del tempo" sul passato della nostra amata parrocchia di Granarolo.

Siamo quindi venuti a conoscenza di una tale mole di informazioni, storie e curiosità sui secoli passati di cui altrimenti non avremmo mai appreso, che si rivelò necessario prendere appunti.

L'esigenza del riordino di tutte le annotazioni accumulate fece sì che divenne quasi naturale la realizzazione di un documento unico, che potesse essere efficace per poter accedere in modo veloce e comodo a tutto ciò che avevamo "scoperto". Nella scrittura di questo documento, ci sembrò, oltre che giusto, doveroso nei confronti della comunità di Granarolo che tutto quello che stavamo raccogliendo potesse essere accessibile a tutti.

Fu così che quel documento si trasformò in un vero e proprio libro da poter conservare e tramandare; le nostre scelte sono state tutte volte alla miglior leggibilità che potessimo garantire, in modo che tutti possano comodamente servirsi di questo testo per imparare qualcosa in più su questi luoghi. Per questo si presenta estremamente ricco di immagini, consapevoli che queste, spesso, dicono più di mille parole.

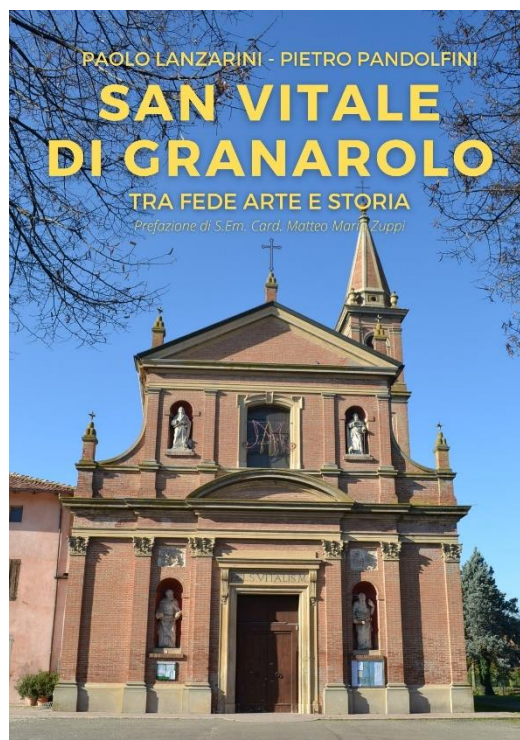
Per poter dare un necessario contesto, il libro inizia con qualche pagina di storia sia religiosa che civica. La parte più corposa del testo, invece, è rappresentata dalla storia della parrocchia, dalle prime testimonianze ai nostri giorni, e dalla descrizione della chiesa e delle opere in essa conservate. Seguono alcuni capitoli sulle orme della comunità che ha abitato i nostri luoghi prima di noi, sulle devozioni e le loro espressioni: confraternite, oratori, suppellettili.

Venendo a conoscenza di questo lavoro, il nostro Arcivescovo il Cardinal Matteo Maria Zuppi ci ha regalato una corposa e appassionata prefazione.

Domenica 2 ottobre alle ore 18:30, presso la chiesa di Granarolo, il libro "*San Vitale di Granarolo – Tra fede, arte e storia*" sarà presentato ufficialmente a tutti i parrocchiani e la popolazione interessata. Seguirà rinfresco nei locali parrocchiali.

Vi aspettiamo numerosi!

Paolo e Pietro



Pillole dal passato

"Dio è Tesoriere a chi per lui spende"

don Giovanni Battista Torri
parroco di Granarolo (1672-1709)

Telefono: 051 767042 - @E-mail: parrocchiagranaroloemilia@gmail.com

Web: www.zonapastoralegranarolo.it - YT: Zona Pastorale Granarolo

IBAN:IT 58C 05387 36850 000000797040